

PARLA IL NEO-COMMISSARIO UE

Tajani al capezzale della crisi «Imitiamo Stati Uniti e Cina Così l'industria ripartirà»

di ELENA COMELLI

— MILANO —

L'ITALIA HUB di passaggio e distribuzione per le merci in arrivo dalla Cina o dalla Russia: questa è la scommessa da vincere nei prossimi anni sul piano delle infrastrutture portuali e ferroviarie per realizzare la missione di cerniera al centro del Mediterraneo. Se ne parla oggi e domani in un convegno a Trieste, cui partecipano il ministro degli Esteri Franco Frattini e Antonio Tajani, neo-commissario europeo all'Industria, dopo l'incarico ai Trasporti.

Il suo nuovo incarico arriva proprio nel momento della crisi più nera. La prima sfida da affrontare sarà Alcoa...

«La vertenza Alcoa sarà la prima a essere esaminata dalla nuova Commissione. Ci insedieremo il 10 febbraio e il giorno stesso dell'insediamento prenderemo in esame il decreto legge italiano che stabilisce una riduzione delle tariffe elettriche per le aziende energivore e che potrebbe ammorbidire la posizione di Alcoa nei confronti degli impianti italiani in via di chiusura. Il presidente Barroso si è subito reso conto dell'urgenza, visto che Alcoa sembra decisa a chiudere per colpa dell'alto costo dell'energia elettrica in Italia».

Alcoa non è l'unico caso di minacciata chiusura. Si va anche verso la chiusura dell'impianto Fiat di Termini Imerese.

«Su questo sono d'accordo con il ministro Claudio Scajola: bisogna cercare di mantenere viva la cultura dell'auto a Termini Imerese, possibilmente con la Fiat o altrimenti valutando altre ipotesi. Per quanto mi riguarda, l'idea che ho più apprezzato è quella di avviare a Termini una produzione di auto elettriche, che sono il futuro dell'auto. E' evidente che non possiamo continuare a produrre solo auto che bruciano combustibili fossili, dobbiamo tener conto del riscaldamento del clima e investire sull'innovazione verde».

Purtroppo in materia di green economy l'Europa è molto avanti sul piano politico, ma molto indietro sul piano industriale...

«L'Europa deve darsi una nuova politica industriale, che non può più essere la stessa degli anni Ottanta o Novanta. Dopo questa crisi e di fronte alle sfide ambientali che ci vengono incontro, bisogna fare uno sforzo verso un'economia sostenibile come stanno facendo gli Stati Uniti e la Cina».

Le autostrade del mare potrebbero far parte di questa visione.

«Non c'è dubbio. Le autostrade del mare sono molto più sostenibili delle autostrade di terra, oltre a essere più adatte per il trasporto merci.

Sotto il profilo della portualità, si tratta di attivare due o tre hub portuali in grado di sostenere i traffici sui corridoi europei, al fine di recuperare i traffici del Centro-Est Europa che oggi gravitano pressoché totalmente sui porti del Nord Europa. Per conseguire questo obiettivo si rende necessario creare alcune piastre a carattere ferroviario, il cui regime giuridico sia coincidente con quello dei corridoi, in virtù di alcune misure straordinarie che consentano di recuperare il gap infrastrutturale e di traffico».

Alta conferenza d' domani si parlerà anche di questo.

«In occasione della conferenza verrà presentato un progetto strategico relativo a una piastra nell'Alto Adriatico, fra Monfalcone e Trieste, in grado di alimentare, attraverso il corridoio Adriatico-Baltico e il Brennero, i mercati della Baviera, dell'Austria e del Centro-Est Europa. Quest'opera sarà realizzata in regime di project financing con la direzione del gruppo UniCredit e con la partecipazione delle principali imprese, italiane e straniere, che si occupano di infrastrutture. E' una grande sfida per l'Alto Adriatico, ma anche per l'Italia intera, che così potrebbe intercettare il traffico delle merci cinesi in entrata in Europa».

STRATEGIE
Oggi a Trieste
una conferenza
con il ministro Frattini
sulle infrastrutture



I NUMERI DELL'INNOVAZIONE

* fonte: Eurostat (dati 2008)

287 le imprese lanciate dall'associazione italiana degli incubatori d'impresa universitari

1.251 i brevetti registrati

1,1% la percentuale di Pil destinata a ricerca e sviluppo

64 mln di euro il fatturato complessivo

13° il posto dell'Italia nella classifica europea degli investimenti in ricerca (dati 2007)

133 gli addetti coinvolti

Rdc